

Cultura & Spettacoli

Il territorio Predazzo riscopre storia e curiosità

Il Comune di Predazzo spegne i riflettori sull'ultima edizione della manifestazione «Aperitivo con l'Autore», per avviare la neonata rassegna letteraria

dedicata agli scrittori locali e alla storia del territorio. Tre gli appuntamenti che, a partire da domani per tre giovedì consecutivi, sempre alle 20.30, permetteranno di scoprire curiosità, aneddoti e aspetti poco conosciuti del passato di Predazzo. Primi ospiti, domani sera in collegamento dalla

Sardegna con l'aula magna del municipio, Mirta Morandini e Salvatore Cuccuru presenteranno il libro «Predazzo. Le rogge e li edifici a ruota idraulica». In dialogo con Lucio Dellasega, i due autori illustreranno l'operosità dell'uomo in dialogo con le risorse minerarie dei monti

Mulat e Viezzena e i torrenti Avisio, Gardonè e Travignolo che nel tempo hanno fatto sorgere a Predazzo laverie, forni fusori, mulini per minerali e per cereali, folli per la lana e segherie alla veneziana. nel corso dell'incontro verranno distribuite al pubblico preziose copie gratuite del libro. (s. m. c. sen.)

NOTTE E GIORNO

Incontri

COMANO TERME
Filippo Boni e «L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia»



Per gli appuntamenti della rassegna Trentino d'Autore, il giornalista Filippo Boni (nella foto) racconta nel libro «L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia» l'incredibile storia di Bruno Bertoldi, 102 anni compiuti, che è rimasto l'ultimo a poter raccontare l'eccidio dell'8 settembre 1943. Si consiglia di prenotare. Palazzo delle Terme

Musica

TRENTO
Piano... più piano Festival con il Duo Nicora-Baroffio

Il prossimo appuntamento del Festival Più Piano è un concerto per pianoforte a quattro mani con musiche di Cécile Chaminade, Fanny Mendelssohn, Marie Trautmann Jaëll, Claude Debussy. Si esibisce il Duo pianistico Chiara Nicora - Ferdinando Baroffio. Tutti gli appuntamenti della rassegna sono gratuiti ma con prenotazione obbligatoria. Sala Conferenze della Fondazione Caritro Via Calepina 1

Eventi

PERGINE VALSUGANA
Festa Granda di Santa Maria tra musica e giochi

La festa che inizia oggi e prosegue fino a domenica celebra Santa Maria patrona della città. Il weekend sarà ricco di spettacoli, dai cori alla banda, dalla danza ai concerti jazz. Per i più piccoli le vie del centro si trasformano in un grande campo sportivo dove provare tante discipline. https://www.visitvalsugana.it/it/eventi-valsugana/festa-granda-2021_1128_ide/ Luoghi vari

Visita

LUNDO
Sentieri che raccontano il Monte San Martino

In compagnia di un accompagnatore di territorio e di un'archeologa si sale, con una stupenda visuale sulle Giudicarie Esteriori, verso l'area archeologica di San Martino, un importante insediamento fortificato altomedievale di notevoli dimensioni. L'escursione è adatta a bambini dai 6 anni. Da prenotare entro le 13 di oggi. Ritrovo presso la piazza di Lundo. Monte San Martino

Alle 14.30

Bambini

NAVE SAN ROCCO
Che ridere in piazza con le «Storie all'Aria»

La rassegna delle «Storie all'Aria» è un progetto di promozione della lettura per i bambini a cura di lettori volontari, giunta oggi all'ultimo appuntamento. Quest'anno sono due le novità: storie anche in inglese e la possibilità, dopo le storie, di acquistare un gelato

Proiezioni

LAVARONE
I castelli trentini scenario di CinemAmore

Sono i castelli trentini le location incantate di CinemAmore, rassegna cinematografica itinerante, che da anni porta film di qualità al pubblico. Questa sera «Riain», viaggio nel paesaggio sonoro delle Alpi; «Pipo and blind love», sulle emozioni in un mondo disumanizzato; «My Kingdom», sull'elaborazione del lutto e «Roma outside Rome II», in cui cinque siti archeologici romani in Italia sono ricostruiti in computer grafica 3D. L'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria. Forte Belvedere Werk Gschwent Via Tiroler Kaiserjäger, 1

Mostre

ARCO
Gli anni briantesi di Giovanni Segantini



La mostra «Segantini e la Brianza» si concentra sugli anni briantesi del pittore grazie a una selezione di opere messe a disposizione da alcune collezioni private. L'occasione per questo approfondimento è fornita dall'acquisizione della Pompeiana, dipinto entrato a far parte della collezione del Comune di Arco nel 2020 ed esposto oggi per la prima volta. Orario: martedì, giovedì e domenica 10-18; mercoledì, venerdì e sabato 14-22. Galleria Civica G. Segantini Via Segantini 9

CASTEL CALDES
«Vite di corsa»

La biddetta e i fotografi «Vite di corsa» propone un'ottantina di immagini, molte delle quali inedite e scattate dai maestri della celebre agenzia fotografica Magnum, da Robert Capa ad Alex Majoli. Sono fotografie che esplorano la dimensione umana del ciclismo. Orario: martedì-domenica 10-18. Ingresso: € 8/5. Borgo Castello

Fino al 26 settembre

L'incontro

Nadeesha Uyngoda, giornalista e scrittrice dello Sri Lanka, abita in Italia da anni. Racconta la difficoltà di superare i pregiudizi in «L'unica persona nera nella stanza»

L'identità e l'ascolto contro il razzismo



Appuntamento oggi (ore 19) alla libreria Arcadia di Rovereto, nel programma della rassegna «Impressioni di settembre»

di **Andrea Bontempo**

«C'è un'intera generazione di italiani neri cresciuta senza potersi identificare in un modello che somigliasse loro. Abbiamo letto libri, guardato film, frequentato aule universitarie, fatto colloqui, svolto lavori con la consapevolezza di essere le uniche persone nere nella stanza». Nadeesha Uyngoda, giovane giornalista freelance, nata in Sri Lanka e residente in Brianza dall'età di sei anni, ha scritto *L'unica persona nera nella stanza* (66hand2nd), un saggio-memoir sulla questione razziale in Italia. Un libro necessario, perché se come scrive Uyngoda «la maggior parte degli interlocutori italiani bianchi teme più di essere accusati di razzismo che di essere realmente razzista» allora, direbbe De André, per quanto ci crediamo assolti siamo per sempre coinvolti. Uyngoda presenterà *L'unica persona nera nella stanza* alla Libreria Arcadia di Rovereto stasera alle 19, all'interno della rassegna «Impressioni di settembre» (la prenotazione è consigliata).

Uyngoda, cosa significa essere l'unica persona nera nella stanza?

«Provare un profondo sen-

so di isolamento: trovarsi in un contesto completamente bianco a rappresentare stereotipi e pregiudizi oppure, come accade nel dibattito politico-mediatico, determinati temi (immigrazione, razzismo, integrazione...) sempre come oggetto del discorso, quasi mai come soggetto».

Cosa dovrebbero fare le altre persone nella stanza?

«Far sì che ci siano più persone nere (una sola è la quota razziale), dar loro la parola e ascoltare, smettendo di monopolizzare il discorso».

«Mia madre aggiungeva sempre meno spezie alle cene che cucinava, io avevo smesso di parlare nella mia prima lingua, il mio nome era stato piegato alla facilità di pronuncia di qualcun altro». Integrazione significa necessariamente dover rinunciare a

qualcosa di sé?

«Credo che l'integrazione sia sempre un compromesso tra l'identità del proprio Paese di origine e quella che si assume nel Paese di arrivo. Tuttavia ho la sensazione che in Italia si confonda "integrazione" con "assimilazione", un processo a volte naturale - come nel mio caso - a volte obbligato: se non ci si conforma all'immaginario comune di italianità non si verrà mai considerati davvero italiani».

Lei scrive: «Ho smesso di fuggire dalla razza». Cosa significa?

«Significa che ho smesso di fuggire dal fatto che sono una persona razzializzata: per quanto io abbia cercato di conformarmi e assimilarmi resto una persona con la pelle nera e perciò ho deciso di abbracciare e capire questa parte

della mia identità (la mia pelle, i miei capelli, le tradizioni dei miei genitori...), a lungo coperta per vergogna o per le spinte della società».

In un suo articolo lei ha analizzato il racconto mediatico del femminicidio di Agitu Ideo Gudeta.

«Non veniva descritta come allevatrice e imprenditrice ma come "la rifugiata etiopie simbolo dell'integrazione", avallando la narrazione del "deserving migrant", dell'immigrato utile, meritevole di vivere in Italia e degno di rispetto per le proprie azioni - come fosse un premio e non un diritto - a cui non è concesso il lusso della normalità».

Lei racconta di aver passato ogni estate della sua infanzia a Laives, in Alto Adige: aveva scoperto discriminazioni tra comunità italiana e tedesca?

«Ne sentivo parlare da un'amica di famiglia, che non era originaria dell'Alto Adige e veniva presa in giro: parlava solo italiano, faceva fatica a integrarsi coi coetanei germanofoni. Era strano, passavo da un luogo, la Brianza, in cui l'italianità era fortemente sentita a uno in cui, per molti, non lo era per niente».

Come si può affrontare in Italia, secondo lei, il razzismo sistemico?

«L'Italia ha praticato storicamente il razzismo fuori dai propri confini, con il colonialismo. Dovremmo perciò prendere maggior consapevolezza, partendo dalla scuola, di cosa sia stato il colonialismo italiano ed europeo, dei crimini che ha commesso e degli strascichi che ha lasciato in termini di strutture mentali e relazioni di potere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

